



**Andrea Mauro** (Faenza 1954-2010), che si firmerà però invertendo nome e cognome, apre nel 1975 uno studio, dove si dedica ai primi lavori a china caratterizzati da una sorprendente meticolosità, a una ricerca pittorica in bilico tra pittura e segno e ai "graffiti" (opere su supporto materico).

Nel 1980 è invitato da Franco Solmi a partecipare alla sua prima importante mostra, "Il lavoro felice", e nel 1982 espone al Salon d'Automne a Parigi.

Del 1981 sono i suoi "idoli" in terracotta e oro e, nel 1983, al 41° Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte di Faenza copre in segno di dissenso la sua opera poiché la giuria ha ammesso solo una parte della composizione inviata. Questo episodio chiude le sue partecipazioni al Concorso di Faenza ma non i suoi interessi ceramici che, notati da Enrico Crispolti e da altri critici, lo porteranno ad accettare una collaborazione con la Cooperativa Ceramica di Imola dove dal 1992 al 2000 riveste il ruolo di direttore del Reparto Artistico. Sotto la sua direzione lo storico reparto della cooperativa prende nuovo slancio con riedizioni di opere di Gio Ponti e con collaborazioni con importanti artisti quali Joe Tilson, Emilio Tadini, Igor Mitoraj, Alessandro Mendini, Allen Jones, Franco Summa e tanti altri.

Dal 1988 inizia a utilizzare, tra i primi, il computer Michelangelo per opere che vanno dal grande quadro al grattacielo. Del 1992 è la sua anticipatrice realizzazione di una grande piastrella in ceramica dipinta con il computer, mentre solo del 2000 verrà messo in commercio il computer per ceramica Raffaello. Per l'azienda imolese, oltre a realizzare opere personali, progetta lavori per un grattacielo a Manhattan, una grande coppa per il Gran Premio di Formula Uno di San Marino, e, nel 1999, vince il primo premio al concorso "The spirit of the millennium plate" promosso dalla National Italian American Foundation. Il suo piatto "Stella del Millennio" verrà donato al Presidente Bill Clinton. I premi e le segnalazioni aumentano e la critica, non solo nazionale, si interessa sempre più al suo lavoro.

Nel 2000 lascia la Cooperativa di Imola a causa di incomprensioni interne. Non si dedicherà più alla ceramica lasciando scritto: "Dopo quasi vent'anni abbandonai una disciplina da me amata. Ho subito e incassato duri colpi dall'inizio alla fine, dopo aver cercato di portarla ai livelli dell'Arte Pura. Con ironia penso di poter dire: Cambiare la ceramica non è stato difficile, è stato inutile! Ecco perché con ironia dico: io odio la ceramica".

Dal 2000 al 2010, l'artista si dedica a opere pittoriche realizzate con la tecnologia del computer, al marmo, al bronzo e a opere su carta fatta a mano. Nel 2001 colloca una sua scultura in piazza Mirri a Imola. Escono numerose pubblicazioni sul suo lavoro e si infittiscono gli inviti a personali o collettive che ammontano rispettivamente a 150 e a 500. Nel 2008 fonda Contatto Arte.

Tra le personalità che si sono interessate al suo lavoro: Luciano Caramel, Enrico Crispolti, Giorgio Di Genova, Vittorio Fagone, Mario Luzi, Giancarlo Politi, Pierre Restany, Vittorio Sgarbi, Franco Solmi e Federico Zeri.

<http://www.micfaenza.org/it/mostre/185-mauro-andrea-io-odio-la-ceramica.php>

**Andrea Mauro** (Faenza 1954-2010), who will sign reversing however the first and last name, opened a studio in 1975, where he devoted himself to early works in china characterized by a surprising meticulousness, to a pictorial research in the balance between painting and sign and "Graffiti".

In 1980 he was invited by Franco Solmi to take part in his first major exhibition, "Il lavoro felice", and in 1982 he exhibited at the Salon d'Automne in Paris.

His "idols" in terracotta and gold were made in 1981 and, in 1983, at the 41st International Competition of Art Ceramics in Faenza, he covered his work as a sign of dissent because the jury admitted only a part of the composition sent. This episode closes his participation in the Competition of Faenza but not his ceramic interests that, noticed by Enrico Crispolti and other critics, will lead him to accept a collaboration with the Cooperativa Ceramica di Imola where from 1992 to 2000 he served as director of the Artistic Department. Under his direction the historic department of the cooperative takes on new impetus with re-releases of works by Gio Ponti and with collaborations with important artists such as Joe Tilson, Emilio Tadini, Igor Mitoraj, Alessandro Mendini, Allen Jones, Franco Summa and many others.

From 1988 he began to use, among the first, the Michelangelo computer for works ranging from the big picture to the skyscraper. In 1992 it was his creation of a large ceramic tile painted with a computer, while only in 2000 will the Raffaello computer for ceramics be put on the market. For the company in Imola, in addition to making personal works, he designed works for a skyscraper in Manhattan, a great cup for the Formula One Grand Prix of San Marino, and, in 1999, won the first prize in the "The spirit of the competition" millennium plate "promoted by the National Italian American Foundation. His plate "Millennium Star" will be donated to President Bill Clinton. The prizes and the reports increase and the criticism, not only national, is more and more interested in his work.

In 2000 he left the Cooperativa di Imola due to internal misunderstandings. He will no longer dedicate himself to ceramics, leaving written: "After almost twenty years I abandoned a discipline that I loved. I suffered and collected hard shots from start to finish, after trying to bring it to the levels of Arte Pura. Ironically I think I can say: Changing ceramic was not difficult, it was useless! That's why with irony I say: I hate ceramics".

From 2000 to 2010, the artist dedicated to paintings created with computer technology, marble, bronze and works on handmade paper. In 2001 he placed his sculpture in Piazza Mirri in Imola. Numerous publications come out of his work and the invitations to personal or collective exhibitions that amount respectively to 150 and 500. In 2008 he founded Contact Arte.

Among the personalities interested in his work: Luciano Caramel, Enrico Crispolti, Giorgio Di Genova, Vittorio Fagone, Mario Luzi, Giancarlo Politi, Pierre Restany, Vittorio Sgarbi, Franco Solmi and Federico Zeri.

<http://www.micfaenza.org/it/mostre/185-mauro-andrea-io-odio-la-ceramica.php>